

“NON C’E’ QUIETE DOPO LA TEMPESTA: IL CAMBIAMENTO PER UN NUOVO SVILUPPO”

(PROF. PALEARI, RETTORE UNIVERSITA’ DI BERGAMO)

Credo utile, a fronte delle difficoltà, ma soprattutto delle sfide che il presente ci sollecita ad affrontare, socializzare e sottolineare alcuni passaggi della relazione proposta alla riflessione del Consiglio generale della CISL SCUOLA di Bergamo e del conseguente ODG, approvato all’unanimità, che riassume le mete da conquistare e i percorsi proposti al confronto e alla condivisione.

BERGAMO-SEBINO B.SCO



“Siamo ancora dentro il tunnel della crisi e, per la ripresa, occorre, un radicale cambiamento rispetto al quale, fino ad oggi, i governi, e i partiti che ne hanno fatto parte, hanno “tirato a campare” volendo deliberatamente perseguire, quale unico obiettivo, il consenso.

Ma cambiare è un passaggio obbligato non indolore e non rinviabile per poter sperare in un nuovo modello di sviluppo.

Oggi, diversamente dal passato, quando un giovane terminava la propria vita lavorativa nella stessa azienda dove l’aveva iniziata, il percorso lavorativo è precario, pieno di incertezze.

Con la globalizzazione e la miopia politica di quanti avrebbero dovuto attuare i necessari cambiamenti, si è indebolito, se non spezzato, l’interesse a tenere strettamente legato il capitale al lavoro per cui, oggi, il capitale è mobile e libero di ricercare i luoghi più remunerativi svincolati dalle regole rispettose dei diritti umani e dai freni imposti da tassazioni esorbitanti.

A fronte di questa situazione, se la politica, come ha sempre fatto, non si preoccupa di ridimensionare i propri costi, di limitare i favori alle proprie clientele, di rivisitare la struttura dello Stato e di raccogliere le sollecitazioni della CISL SCUOLA che, in tempi non sospetti e con lungimiranza, invitava, e invita oggi, ad investire sulla formazione per la democrazia e per lo sviluppo, il nostro Paese rischia di restare ai margini dei processi che intanto seguono il loro corso.

Chiediamo con forza di andare oltre le parole, di effettuare un’analisi seria dei comportamenti e di trarne le conseguenze.

Così non è possibile andare avanti: la legge di stabilità, tanto attesa perché avrebbe dovuto avviare una vera svolta anche sul piano dell’equità, sulla detassazione al lavoro e alle imprese per riaprire la strada all’occupazione e allo sviluppo, ha partorito un topolino di cui neppure i gatti sanno che farsene. Il Governo vanta di non aver aumentato le tasse ma si è solo rifugiato dietro il gioco delle tre carte: non si può far credere di abbassare le tasse cambiando solo il loro nome né si può far credere di perseguire l’equità reiterando il blocco dei contratti nel pubblico impiego e decurtando la retribuzione degli straordinari.

Non pare in alcun modo che, un governo di “larghe intese”, che ha una sua ragione di essere per il solo fatto che ha il potere di fare quelle riforme nelle quali governi più circoscritti non possono avventurarsi, abbia, con questa legge, avviato un percorso virtuoso addirittura triennale.

Una politica intellettualmente onesta, che pensa al bene del Paese, nei periodi di crisi, le risorse le va a reperire là dove sono accumulate in abbondanza a partire, come abbiamo detto, dai costi della cosiddetta casta e da tutte le altre categorie a cui è stato consentito di accumularle.

“NON C’E’ QUIETE DOPO LA TEMPESTA: IL CAMBIAMENTO PER UN NUOVO SVILUPPO”

(PROF. PALEARI, RETTORE UNIVERSITA’ DI BERGAMO)

Stando così le cose diciamo con chiarezza e fermezza che non ci stiamo: non sono stati ascoltati neppure i richiami del Presidente della Repubblica sull’urgenza di una riforma fiscale e di una legge elettorale che sappia dare ai cittadini la possibilità di scegliere i propri rappresentanti e dare con certezza un governo stabile al Paese.

All’interno di questo contesto, di una politica cioè distratta dalla ricerca del bene comune, e, quindi, delle scelte e dei cambiamenti necessari a cogliere le risorse insite nell’inarrestabile processo della globalizzazione, sta a noi manifestare, anche con iniziative di mobilitazione, che abbiano visibilità sociale e politica, tutta la nostra indignazione in modo da far uscire le strutture formative, e le risorse umane responsabili, dall’immobilismo nel quale sono state imprigionate. [...]

A conclusione del ricco, fruttuoso dibattito, è stato approvato il seguente ODG

Il giorno 17 ottobre c.a. si è riunito il Consiglio Generale della CISL SCUOLA di Bergamo-Sebino B.sco che, sentita la relazione del Segretario, l’approva con i contributi emersi dal dibattito.

In particolare:

- **esprime** forte preoccupazione per la grave situazione economica e sociale del paese che sembra non avvertita dal Governo se è vero, come è vero, che la legge di stabilità, approvata dal CDM, dà solo timidi segnali che non potranno avere sensibili ripercussioni sulla ripresa;
- **denuncia** la sordità del Governo sia rispetto alla richiesta del Presidente della Repubblica, sia rispetto alla sensibilità di tutti i cittadini, di approvare decisive riforme quali quella Fiscale ed Elettorale;
- **ritiene** decisiva per la categoria una forte pressione sulle forze politiche perché il Governo emani l’atto di indirizzo per il contratto scuola: contratto che dovrà negoziare sia la parte normativa, sia quella economica a seguito delle trasformazioni dell’organizzazione del lavoro;
- **sollecita**, per il personale della scuola, l’avvento di percorsi formativi visti non come diritto-dovere ma come doverosa prassi a garanzia di una sicura professionalità;
- **chiede** un forte impegno, da parte del Ministero P.I., nel recupero di risorse da tutti i fondi sia per assicurare gli scatti, a quanti ne avevano diritto nel 2012 in forza del passato contratto, sia per garantire la possibilità alle scuole di mettere in atto iniziative volte a favorire il successo formativo;
- **auspica** una Riforma di tutto il sistema scolastico al fine di circoscrivere la dispersione e qualificare ulteriormente le risorse umane;
- **rivendica**, per una questione di equità, la previsione, da parte del Governo, di uscite flessibili dal lavoro del personale della scuola, reinserendo il riconoscimento dei contributi figurativi dei mesi settembre-ottobre-novembre e dicembre per gli anni 2011, 2012 e 2013;
- **invita** l’USR Lombardia a monitorare tutte le risorse economiche che affluiscono nelle scuole unitamente alle finalità per le quali vengono impiegate;
- **invita** ad aderire all’iniziativa *GIOCO D’AZZARDO E DISAGIO SOCIALE: la CISL tra alleanze e riflessioni*. (a Bergamo la spesa è passata da 330 euro del 2001 a 1.703 del 2012. I giocatori d’azzardo sono mezzo milione ,di cui 10.000 tra i 15 e 19 anni)
- **rilancia, infine**, per l’ennesima volta, l’idea che da parte di tutti siano messi al centro, con estrema urgenza, percorsi volti a realizzare una nuova, effettiva unità sindacale

Il Consiglio Generale della CISL SCUOLA di Bergamo-Sebino B.sco impegna la Segreteria Regionale e Nazionale ad assumere le opportune iniziative, senza escludere mobilitazioni unitarie pomeridiane/serali in tutte le piazze provinciali, per far sì che nel passaggio in Parlamento la legge di stabilità sia modificata accogliendo le proposte

volte a favorire realmente la crescita, a garantire l’equità e ad evitare il prolungamento del blocco dei contratti del pubblico impiego .

Approvato all’unanimità